

CHIOGGIA

Pronto soccorso Medico di turno preso a schiaffi da un paziente

Medico di turno al Pronto soccorso preso a schiaffi da un paziente. Ennesimo episodio di violenza in un ospedale. ZENNARO / PAGINA 28



L'esterno del Pronto soccorso a Chioggia

CHIOGGIA

Medico del pronto soccorso preso a schiaffi

Un uomo trasportato in ospedale dai carabinieri ha subito dopo aggredito il dottore perché gli ha chiesto di non fumare

CHIOGGIA

«Scusi, guardi che qui al Pronto Soccorso non si può fumare». Una richiesta semplice, normale ma che all'individuo a cui era rivolta, un senza tetto conosciuto dalle forze dell'ordine, deve essere sembrata quasi come un affronto se è vero che al medico che si era "permesso" di riprenderlo gli ha mollato un ceffone.

L'aggressione è avvenuta al Pronto soccorso, mercoledì sera e ha visto protagonista T. S., una persona che vive di espedienti ma soprattutto di piccoli furti, molto conosciuto in città per le sue "performance". L'uomo, che è stato accolto in una comunità di Chioggia dopo che il sindaco aveva fatto abbattere con le ruspe quanto rimaneva dell'ex centro sociale "Chioggia Lab" che il clochard utilizzava per dormire, in serata è andato in escandescenze, tanto da costringere i responsabili del centro di accoglienza a chiamare le forze dell'ordine. Sono quindi intervenuti i carabinieri, come ricostruisce il blog Chioggia Azzurra, che hanno prelevato T. S. e lo hanno portato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Chioggia.

Una volta giunto al presidio ospedaliero, i sanitari lo hanno accolto dapprima nel reparto di psichiatria per poi decidere di farlo attendere nella sala d'aspetto del Pronto Soccorso.

L'uomo, che all'apparenza sembrava essersi calmato, all'interno della sala d'attesa si è acceso una sigaretta, cosa che è vietata in qualsiasi luogo chiuso e tanto più in un ospedale dove transitano pazienti con le più disparate patologie.

La scena non è passata inosservata al medico di guardia che si è avvicinato all'uomo intimandogli con le buone maniere di spegnere la sigaretta e che in quel luogo ovviamente non si può fumare. Per tutta risposta T. S. ha dapprima spento la sigaretta ma poi ha colpito con un ceffone il medico che è rimasto impassibile, senza nessuna reazione, salvo poi denunciarlo alle forze dell'ordine.

In passato l'uomo è stato protagonista di altre vicende. Gli obiettivi preferiti dei suoi furti erano le cassettoni delle elemosine che si trovano nelle chiese. Cassettoni che scassinava per rubare le monetine che poi andava a cambiare nei supermercati o alle poste.

Era stato anche aiutato dagli stessi sacerdoti delle chiese del centro affinché la smettesse con i furti. Speranze cadute nel vuoto. Aveva poi anche imbrattato con lo vernice spray le colonne dei portici e dei palazzi di riva Vena. Aveva trovato rifugio per dormire nell'ex centro sociale, prima di essere accolto in comunità. —

DANIELE ZENNARO



L'ospedale di Chioggia

